

Quando le parole feriscono, le storie di Carolina e Flavia

Pubblicato: Mercoledì 13 Febbraio 2019



“Le parole fanno più male delle botte. **Ciò che è accaduto a me non deve più succedere a nessuno**”; poche righe scritte su un foglio di carta, diventate un **manifesto contro tutti i bullismi**.

Questo il cuore della lettera lasciata da **Carolina Picchio**, la quattordicenne di Novara (*nella foto sopra*) che la notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013 si toglie la vita a causa di un video diffuso in rete. Troppo grande l’umiliazione di vedersi in quel filmato condiviso sul web dai suoi coetanei, troppo mortificante leggere i commenti denigratori e gli insulti postati sui social.

Se oggi l’Italia ha una **legge contro il cyberbullismo** è anche grazie a lei, alle sue parole e alla tenacia di suo padre, **Paolo Picchio**, che da anni cerca di **sensibilizzare i giovani proprio sul tema del bullismo in rete**.

Leggi anche

- **Digitalife** – Flavia Rizza, il simbolo della lotta al cyberbullismo
- **Bullismo** – La prima legge contro il cyberbullismo è dedicata a Carolina Picchio
- **Varese** – Gli studenti diventano “agenti anti-bullismo”
- **Milano** – Contro i cyberbulli, sportelli legali dentro le scuole

«Solo qualche anno fa sembrava impossibile ottenere una **legge pensata per i ragazzi a prevenzione e contrasto del cyberbullismo**. Oggi tutti parlano della **Legge Ferrara**» afferma Picchio.

La **legge 29 maggio 2017, n. 71** è stata **pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017** ed è **entrata in vigore il 18 giugno 2017** a contrasto del bullismo in rete.

Ciononostante, secondo i dati diffusi dalla Polizia Postale a fine 2018, quello del **cyberbullismo** resta un **fenomeno sociale pericolosamente in crescita**.



«La soluzione migliore è **parlarne**» consiglia **Flavia Rizza**. Vittima dei bulli della sua scuola (*nella foto qui sopra*) dagli otto ai quattordici anni, oggi Flavia è **testimonial della campagna itinerante della Polizia di Stato “Una vita da Social”** per un uso corretto di internet. «**Parlatene con gli adulti di riferimento oppure andate alla polizia**» consiglia la ragazza.

Una storia a lieto fine quella di Flavia che ha trovato il **coraggio di denunciare i suoi bulli**.

«Pensavano che fosse uno scherzo, ma non è così. **Non si scherza con la vita degli altri**».

Flavia e Paolo sono due dei **protagonisti di DigitaLife**, il docufilm prodotto da Varese Web in collaborazione con Rai Cinema e Fondazione Ente dello Spettacolo che racconta attraverso oltre cinquanta storie come Internet e il digitale hanno cambiato la nostra vita.

Il loro, oggi più che mai, è un **messaggio importante**: internet è una grande risorsa, spesso un mezzo che consente di raggiungere obiettivi importanti, ma come tutte le cose bisogna saperne fare buon uso.

di **Federica Bonada**

